



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

## XI LEGISLATURA

89ª Seduta pubblica – Martedì 14 febbraio 2023

Deliberazione n. 28

OGGETTO: RISOLUZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARBISAN, VENTURINI, BOZZA, ANDREOLI, BET, BORON, CAVINATO, CENTENARO, CESTARI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, MAINO, MICHIELETTO, PAN, RIZZOTTO, SANDONÀ, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, BISAGLIA, CECCHETTO, SCATTO, BALDIN, GUARDA, LORENZONI, SORANZO, RAZZOLINI, PAVANETTO, POLATO, FORMAGGIO, GIACOMO POSSAMAI, CAMANI, BIGON, MONTANARIELLO, ZANONI E ZOTTIS RELATIVA A “*SOLIDARIETÀ E VICINANZA ALLE DONNE IRANIANE PRIVATE DEI PROPRI DIRITTI CIVILI*”.  
(Risoluzione n. 77)

### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

RICORDATI i gravissimi episodi accaduti pochi giorni fa in Iran, dove due donne sono state uccise senza pietà, una dopo essere stata incarcerata perché portava in modo non corretto il velo e l'altra per aver manifestato il legittimo dissenso in difesa dei diritti civili;

#### APPRESO CHE:

- Masha Amini è morta a soli 22 anni, per un velo indossato male che ne lasciava intravedere i capelli, morta nelle mani della polizia morale, che l'aveva fermata per strada a Teheran dove era appena arrivata con la famiglia per una visita ai parenti. Presa, caricata su un van e picchiata già mentre era a bordo, mentre ai genitori veniva detto che l'avrebbero rilasciata dopo una “sessione di rieducazione”. Poche ore dopo Masha è arrivata al pronto soccorso in stato di morte cerebrale. Ufficialmente deceduta per un improvviso attacco cardiaco o forse epilessia, secondo quanto dichiarato dal padre, Masha stava bene fino a che il regime glielo ha consentito;
- alcuni giorni dopo la morte di Masha Amini, un'altra giovane donna viene brutalmente uccisa. Hadis Najafi, aveva appena 20 anni ed è stata assassinata dalle forze di sicurezza iraniane durante le proteste nella città di Karaj, vicino a Teheran. La ragazza è stata raggiunta da sei colpi di proiettile al petto, al viso ed al collo. La giovane era diventata una delle ragazze simbolo delle proteste: quando affrontava la polizia era senza velo perché contraria all'hijab obbligatorio e alle leggi discriminatorie della Repubblica islamica. In un video circolato sui social, si vedeva chiaramente la giovane

legarsi i capelli con l'elastico prima di unirsi ai manifestanti. Un gesto comune a tante ragazze occidentali, fatto ogni giorno, ma che in Iran si può pagare con la vita;

- la morte di Masha e di Hadis sono l'ultimo tassello in uno stillicidio di violenze, la cui totale gratuità le rende forse più odiose di altre, in un Paese che solo nei primi sei mesi di quest'anno ha mandato al patibolo 251 persone dopo processi a dir poco irregolari. Masha e Hadis non hanno avuto nemmeno un processo. Le uccisioni di Masha e Hadis devono essere indagate in modo appropriato e chiunque sia provato responsabile della loro morte deve risponderne;

- la repressione del regime iraniano ha portato oltre 500 morti dei quali almeno 70 relativi a minorenni dai 9 ai 18 anni; a 18 mila arrestati, numero che non comprende le centinaia di persone che letteralmente spariscono e vengono ritrovate assassinate in maniera brutale, nonché i cittadini ignoti sequestrati dalle forze di polizia iraniane;

#### RITENUTO CHE:

- sia impensabile morire per un velo indossato male o per rivendicare il diritto di libertà di espressione o di dissenso, e che sia inaccettabile l'uso della violenza nei confronti di chi dissente dal pensiero unico dominante diffuso attraverso la propaganda ed il mainstream mediatico;

- si tratti di morti insensate e di continui abusi della polizia morale, dove una donna non è libera neppure di tagliarsi i capelli, quei capelli che la legge islamica vuole coperti dal velo;

#### APPURATO CHE:

- il regime iraniano ha risposto alle manifestazioni di protesta seguite alla morte della giovane Masha Amini con un'ulteriore spirale di violenza e repressione da parte delle proprie forze di sicurezza, incluso il blocco delle comunicazioni attraverso internet e i social media, e che ha determinato sinora la morte di molte persone;

- le autorità iraniane devono attenersi strettamente ai principi contenuti nel Patto internazionale sui diritti civili e politici, del quale l'Iran è parte, per cui ci si aspetta che l'Iran fermi immediatamente la violenta stretta sulle proteste, apra un dialogo con la società civile che sappia rispondere alle legittime richieste di quest'ultima;

CONSIDERATO che sia inaccettabile morire a 20 anni e che lo è ancor di più per difendere il diritto al proprio dissenso contro arcaiche usanze, diritto che deve essere assicurato in tutte le circostanze, denunciando il regime contro la repressione delle libertà individuali, dal momento che il popolo iraniano non sta chiedendo solo pane o lavoro, ma libertà;

tutto ciò premesso il Consiglio regionale;

#### **esprime**

- 1) ferma condanna all'assassinio di queste giovani donne;
- 2) il sostegno all'affermazione dei diritti civili che risultano negati;
- 3) la propria solidarietà e vicinanza alle famiglie delle vittime ed alle donne iraniane che protestano in difesa dei diritti civili di tutta la popolazione;

## **auspica**

- l'intervento dell'ONU e dell'Alto Commissariato delle nazioni Unite per i diritti umani affinché si agisca attraverso un efficace piano di azioni di moral suasion o di sanzioni, stigmatizzando la violazione dei diritti fondamentali delle donne;
- la valutazione dei rapporti commerciali italo-iraniani con particolare riguardo alla fornitura di munizioni e materiali bellici da parte di aziende che hanno stabilimenti produttivi in Italia, nel livornese come rilevato da una inchiesta di France 24;
- il riconoscimento e sostegno da parte del Governo italiano delle ragioni della rivoluzione iraniana femminile e dei giovani dell'Iran, avviando contestualmente il non riconoscimento della Repubblica Islamica d'Iran.

---

Assegnati n. 51  
Presenti-votanti n. 34  
Voti favorevoli n. 34

**IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO**  
f.to Alessandra Sponda

**IL PRESIDENTE**  
f.to Nicola Ignazio Finco